

# Fisco, evasione record: 62 indagati

► Fatture false e società di facciata, frodati 1,7 miliardi  
Nel mirino della procura la Gesconet del romano Tulli

## L'ORDINANZA

ROMA Un danno erariale da un miliardo e 700 milioni di euro, un giro di fatture false da 400 milioni e una girandola di società, 250, tutte riconducibili alla Gesconet. Un meccanismo a cascata che garantiva crediti Iva fino all'ultimo anello: le cooperative-cartiere, svuotate e destinate al fallimento dopo avere emesso le fatture. I fondi finivano in parte all'estero, a San Marino e in Lussemburgo, reinvestiti in società immobiliari o sui rapporti bancari riconducibili a Pierino Tulli, dominus dell'operazione. Un nome già noto alle cronache: è il patron delle coop di facchinaggio che nel 2004 avrebbe dovuto salvare la Lazio dopo il crac Cirio. Al suo fianco, almeno, fino al 2012, Maurizio Ladaga. Ma sono sessantadue i nomi finiti sul registro degli indagati nell'inchiesta, nata dopo la segnalazione dell'Agenzia delle Entrate, che ieri ha portato i militari del nucleo di Polizia valutaria della Guardia di finanza a sequestrare beni, aziende, mandati fiduciari e oltre 100 rapporti bancari per cento milioni di euro. Per il procuratore aggiunto Nello Rossi e il pm Mario Dovinola un'associazione a delinquere, finalizzata a reati tributari, bancarotta e truffa.

## IL MECCANISMO

Dopo due anni di indagini sono scattate le perquisizioni in tutt'Italia. Il gip del tribunale di Roma Valerio Savio non ha invece accolto le richieste di misure cautelari richieste dalla procura. Al centro dell'indagine il gruppo "Gesconet", un Consorzio che si occupa di trasporto, facchinaggio, pulizie e vigilanza privata. Secondo l'accusa, l'organizzazione guidata da Tulli e Ladaga era specializzata in una «sistemica» evasione di tributi e imposte. La truffa andava avanti almeno da tredici anni e avveniva attraverso quattro passaggi: la Gesconet affidava in subappalto ai consorzi, appositamente costituiti, che emettevano fatture portavano a credito l'Iva che Gesconet avrebbe dovuto versare, questi ultimi, a loro volta subappaltavano i lavori a cooperative operative (sempre riconducibili alla Gesconet) che svolgevano effettivamente le opere ed emettevano fatture. Ma le opere (questa volta per prestazioni inesistenti) venivano ancora subappaltate a ulteriori cooperative finali, che avevano il semplice ruolo di cartiere, e venivano progressivamente svuotate con prelievi in contanti e, in-

fine, portate al fallimento. Con questo sistema, sostengono gli investigatori e gli inquirenti, sia Tulli che Ladaga si sono appropriati di almeno 160 milioni. Una volta prelevato dai conti delle cooperative finali, il denaro veniva spostato su conti correnti intestati a società di San Marino e del Lussemburgo per essere poi utilizzato per l'acquisto di



**AL CENTRO DELL'INCHIESTA UN CONSORZIO CHE SI OCCUPA DI PULIZIE, SICUREZZA E TRASPORTI**

immobili. Romano, classe '41, Pierino Tulli per gli americani sarebbe un "late bloomer". La sua carriera è cominciata tardi, dopo avere riparato televisori e aperto un'edicola, a 41 anni ha fondato una cooperativa di trasporti che aveva per cliente la Fiat di Cassino. Una scalata sorprendente. Tulli ha rilevato il gruppo Cisco Italia e l'ha portato a un fatturato di 200 milioni di euro all'anno, è diventato proprietario di stabilimenti italiani di lavorazioni tipografiche al servizio dei maggiori gruppi editoriali italiani, da Mondadori a Espresso-Repubblica. Il gruppo finisce anche nelle cronache calcistiche acquistando la squadra romana del Lodigiani calcio, storico club romano. Ma non mancano gli inciampi. L'ultimo risale al settembre 2012 quando il Consorzio interpartito di Fiumicino, con Tulli presidente, finisce in liquidazione. Stesso destino per la Ifitel, fallita nel 2012 così come altre cinque società di cui Tulli era amministratore o azionista. Ma c'è anche l'affaire Lazio. Perché nel 2004 all'indomani del crac Cirio e delle disavventure giudiziarie di Sergio Cragnotti, Tulli è pronto a scendere in campo e a pagare i 24 milioni di debiti con l'erario per i biancocelesti aderendo al condono fiscale. Poi la storia è andata diversamente.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Perquisizioni e sequestri della Finanza in tutta Italia  
I fondi portati all'estero e reinvestiti in attività immobiliari

## L'alluvione Protesta in piazza con De André e Baccini



## Rabbia a Genova: uova e monete contro il Comune

A Genova esplose la rabbia degli alluvionati: uova e monetine contro il Comune con i cantanti Cristiano De André (al centro) e Francesco Baccini (alla sua sinistra) a guidare la protesta. Un migliaio in piazza a chiedere le dimissioni del governatore Burlando, del sindaco Doria e dei dirigenti Arpal. Intanto il ministro Padoa-Schioppa ha firmato il decreto per la sospensione dei tributi.

# Tangenti anche ai politici, spunta un nuovo filone

## LE INDAGINI

ROMA C'è un altro capitolo nell'inchiesta Gesconet e riguarda presunte tangenti pagate per ottenere gli appalti. Sarebbero state pagate a pubblici ufficiali ma anche a esponenti del mondo della politica. Perché, nel 2012, i militari del nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza hanno trovato una lista sulla quale adesso indaga la procura ipotizzando il reato di corruzione. È un lungo elenco di istituzioni, dalle quali la Gesconet ha in effetti ricevuto gli appalti, con a fianco alcune cifre. Some che non riguardano di certo il valore delle commesse. Il sospetto della procura è che quell'elenco riguardasse una contabilità segreta e parallela e lì fossero segnate le tangenti pagate o da pagare alle istituzioni da Pierino Tulli e Maurizio Ladaga per ottenere le commesse. Così potrebbero essere stati impiega-

ti i «fondi neri» di cui parla il gip Valerio Savio nell'ordinanza di sequestro, che ieri ha portato al congelamento di cento milioni di beni. Almeno una parte dei soldi sottratti al fisco quelli che non sono stati investiti nei paradisi fiscali e hanno consentito al "sistema" Gesconet di continuare ad operare. Tra i clienti del consorzio di istituzioni ce ne sono tante: dalla Camera dei deputati al Comune di Roma, dalla Regione Piemonte alla Provincia di Lecco. Cifre a sei zeri. Commesse milionarie, spesso assegnate con delibere dirigenziali.

## LA LISTA

Dopo la prima segnalazione dell'Agenzia delle entrate erano partiti gli accertamenti e le perquisizioni. Ed è durante quelle prime indagini che i militari guidati dal generale Giuseppe Bottillo, a capo del nucleo di polizia valutaria della Guardia di Finanza, hanno recuperato un com-

puter nascosto in una cassaforte. Il file con l'elenco, adesso finito al centro delle indagini, era nel pc. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di una contabilità riservata e parallela, utilizzata dagli indagati per pagare funzionari delle pubbliche amministrazioni in modo da ottenere gli ap-



Pierino Tulli

palti. Le tangenti, secondo le ipotesi, sarebbero state certamente pagate tra il 2010 e il 2012, ma il sospetto è che, anche negli anni successivi, la Gesconet abbia continuato a usare lo stesso sistema. Lo stesso gip Savio nell'ordinanza scrive che solo tra il 2006 e il 2009 il consorzio guidato da Tulli avrebbe evaso oltre 58 milioni di Iva, «con conseguente e parallela creazione di fondi neri».

## COMMITTENTI ISTITUZIONALI

L'appalto con la Camera dei deputati, per traslochi e facchinaggio, garantiva al consorzio en-

**MAZZETTE PAGATE PER AVERE APPALTI: IL SOSPETTO È CHE LA GESCONET AVESSE UNA CONTABILITÀ SEGRETA E PARALLELA**

trate per un milione 471 mila euro l'anno nel solo 2011, oltre a 48mila euro per generici "altri servizi". Tra i committenti c'è anche la Regione Piemonte con diversi appalti, uno, per un milione 929mila euro più Iva (quella che regolarmente veniva evasa) nel 2007 affidava per tre anni alla Gesconet il servizio di trasloco arredi e materiale vario negli uffici regionali. Un altro era da 633mila euro. Poi ci sono le commesse del Comune di Roma, affidate spesso con determinazioni dirigenziali, come quella per l'apertura forzata degli ingressi negli alloggi da recuperare. Nell'elenco dei committenti c'è la Provincia di Lecco, e i subappalti di Tnt per la consegna degli espressi. Il consorzio era stato coinvolto nelle inchieste giudiziarie a Piacenza, Torino e Padova, oltre che a Napoli per truffa e traffico di immigrati clandestini.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ANTISFREGAMENTO**

contro FRIZIONE e SFREGAMENTO della PELLE

**PREVIENE SFREGAMENTO**

**Dermovitamina FILMOCARE**

€ 9,50  
Tubo 30 ml.

**Efficace per prevenire lo sfregamento in tutte le zone soggette a frizione.**

Indicata per chi pratica sport, soggetti in sovrappeso, persone anziane e lungodegenti.

Per: interno coscia, capezzolo dello sportivo, piedi, zona sotto al petto.

**Dermovitamina FILMOCARE**

**MICOSI UNGHIE PELLE PIEDE D'ATLETA**

contro FUNGHI delle UNGHIE CADUTA e SFALDAMENTO

**PREVIENE TRATTA**

Facile applicazione  
Asciuga rapidamente

**Micoblock Soluzione Ungueale**

Trattamento e prevenzione dell'onicomicosi

Evita ingiallimento, sfaldamento e caduta.

La sua formulazione trasparente e incolore raggiunge l'unghia in profondità. Aiuta la fisiologica ricrescita dell'unghia sana.

€ 12,90  
Fiacone 7 ml.

**PHC**

È un dispositivo medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 19/06/2013

In farmacia e parafarmacia - [www.dermovitamina.it](http://www.dermovitamina.it)

contro PRURITO MACERAZIONE e CATTIVO ODORE

**PREVIENE TRATTA**

€ 8,90  
Tubo 30 ml.

• Piede d'atleta  
• Pitiriasi di origine fungina

**Micoblock Crema**

Trattamento e prevenzione della micosi della pelle

Combatte le aggressioni fungine, che possono causare macchie sulla cute, prurito, desquamazione e cattivi odori.

È un dispositivo medico CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 20/12/2013

**Dermovitamina MICOBLOCK**

**PRURITO**

Lenisce le irritazioni della pelle

**NO CORTISONE CON CALMILENE EFFETTO RILASCIANTE**

€ 14,80  
Tubo 150 ml.

€ 9,50  
Tubo 30 ml.

Riduce il prurito associato a: eczemi, psoriasi, eruzioni cutanee, malattie esantematiche, dermatiti, dermatiti atopiche, pelle secca o disidratata, eritemi, ipersensibilizzazioni anche di origine allergica, punture di insetti. Non contiene cortisone, parabeni e profumi. Nickel tested\*

\*Anche contenuti residuali di nickel possono creare, in particolare nei soggetti predisposti, reazioni allergiche o sensibilizzazione. Ogni lotto è quindi analizzato per ottenere un contenuto di nickel inferiore a 0,00001%.

Sono dispositivi medici CE 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 9/1/2013

**Dermovitamina PRURITO**